



Ministero Dell'Istruzione

CENTRO PROVINCIALE ISTRUZIONE ADULTI DI UDINE

UDINE - CIVIDALE DEL FRIULI – CODROIPO – GEMONA DEL FRIULI - SAN GIORGIO DI N. – TOLMEZZO

Via Diaz n° 60 – 33100 UDINE (UD) – telefono 0432500634

Codice fiscale 94134770307 - Codice Scuola – UDMM098007

e-mail: UDMM098007@istruzione.gov.it Posta certificata: - UDMM098007@pec.istruzione.it

Sito web www.cpiaudine.edu.it



Secondo periodo didattico	Asse dei linguaggi - italiano
Competenza n. 1: Leggere, comprendere e interpretare testi scritti. Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti	Uda: 4 il testo poetico
Argomento: La poesia civile - seconda parte	Ore Fad: 2

ANNO SCOLASTICO 2021/2022

TITOLO: La poesia civile – seconda parte

CONTENUTI	- Comprensione e analisi di “La nostra marcia” di Vladimir Majakovskij e di “A coloro che verranno” di Bertolt Brecht
MATERIALE DIDATTICO	materiale in pdf: leggi attentamente il seguente materiale in pdf
Cosa impariamo a fare	Dalla lettura del testo ricaviamo le informazioni e nozioni utili per rispondere per iscritto alle domande sotto riportate, per svolgere gli esercizi e imparare a usare dei software o a fare esercizi in modo digitale.
ISTRUZIONI PER LO <u>STUDIO</u>	
COSA DEVI FARE? 1. Leggi il testo 2. Fai gli esercizi assegnati anche on line 3. Invia il materiale (esercizi svolti, risposte alle domande) al professore come indicato, ricordati che ti verrà dato un voto	
COME INVIARE AL PROF. IL MATERIALE RICHIESTO E SVOLTO	1. INVIA GLI ESERCIZI ASSEGNATI E LE RISPOSTE ALLE DOMANDE VIA MAIL ISTITUZIONALE AL TUO PROF. 2. Indica nell’ OGGETTO della mail il tuo NOME E COGNOME. 3. LA VERIFICA VA FATTA DIRETTAMENTE ON LINE o in presenza Scadenza:

LA POESIA CIVILE

Come abbiamo già evidenziato, la poesia civile presenta una maggiore attenzione agli eventi che riguardano tutta la società. Per questo i fatti storici di una determinata epoca vi rientrano più pienamente e sono importanti per la comprensione della poesia.

La prima metà del Novecento fu un periodo di terribili vicende belliche e di sconvolgimenti sociali ed economici.

I testi che ti vengono presentati sono stati appunto composti in questo periodo e dimostrano quanto le vicende storiche della prima metà del Novecento abbiano influenzato la vita individuale e l'opera dei due poeti che introduciamo nelle pagine seguenti.

Vladimir Mayakovskij

La nostra marcia

Battete in piazza il calpestio delle rivolte!

In alto, catena di teste superbe!

Con la piena di un nuovo diluvio

laveremo le città dei mondi.

Il toro dei giorni è pezzato.

Il carro degli anni è lento.

Il nostro Dio è la corsa.

Il cuore è il nostro tamburo.

Che c'è di più celeste del nostro oro?

Ci pungerà la vespa d'un proiettile?

Nostre armi sono le nostre canzoni.

Nostro oro le voci squillanti.

Prato, distenditi verde,

copri il fondo dei giorni.

Arcobaleno, da' un arco
ai cavalli veloci degli anni.

Vedete, il cielo s'annoia delle stelle!
Senza di lui intrecciamo i nostri canti.
Ehi, Orsa Maggiore, esigi
che ci assumano in cielo da vivi!

Bevi le gioie! Canta!
Nelle vene la primavera è diffusa.
Cuore, batti la battaglia!
Il nostro petto è rame di timballi.

Guida alla lettura

Gli avvenimenti storici:

Nell'ottobre del 1917 una rivoluzione portò al potere in Russia il Partito Bolscevico, di ispirazione marxista. La Russia era allora un paese molto arretrato. Era stato governato per secoli dagli zar, termine che in russo indica la figura dell'imperatore. La dinastia regnante fino al 1917 fu quella dei Romanov. La rivoluzione dell'ottobre del 1917 fu in verità l'ultimo di una serie di rivolgimenti politici che sconvolsero la Russia tra la fine dell'Ottocento e i primi due decenni del Novecento. I Bolscevichi erano guidati da Lenin, un esule russo che fece ritorno in patria nel 1917 e, a capo del partito bolscevico, trasformò la Russia in uno stato comunista.

Lenin ricevette il sostegno dei soldati e di larghi strati della popolazione, riunita in consigli chiamati Soviet.

Fu un periodo di grandi rivolgimenti, a cui parteciparono anche molti artisti, spinti dalla speranza di costruire una società nuova, secondo i principi professati dal Marxismo.

I temi:

Vladimir Majakovskij (1893 – 1930) fu uno dei più importanti poeti della stagione di cambiamenti che trasformò la Russia nei primi decenni del Novecento. La Russia era allora un paese povero e arretrato. I Bolscevichi ne volevano fare il primo stato della storia ispirato ai principi del marxismo: uno stato in cui la proprietà privata fosse abolita e la società non fosse più divisa in classi, ma tutti fossero effettivamente uguali. La ricchezza non si sarebbe concentrata nelle mani di un piccolo gruppo di persone, ma sarebbe stata equamente distribuita tra i cittadini.

Anche Majakovskij, di origine georgiana, abbracciò con particolare entusiasmo le idee della Rivoluzione.

Nella poesia “La nostra marcia” si avverte una dimensione epica dell’agire umano, a significare che coloro che hanno realizzato la rivoluzione hanno aperto una nuova stagione per l’umanità stessa. Gli elementi della natura, i fenomeni atmosferici, gli spazi celesti sono chiamati a confronto con un radicale mutamento della storia umana. Sono evidenti inoltre la gioia, l’entusiasmo, l’eccitazione per i grandi cambiamenti annunciati.

Lo stile:

Lo stile è fortemente enfatico: sono presenti molte esclamazioni, invocazioni e frasi interrogative per dare maggior forza alle parole e suscitare forti emozioni nei lettori e negli ascoltatori.

I verbi alla prima e alla seconda persona plurale, così come gli aggettivi possessivi di prima persona plurale (nostro), sottolineano il carattere di azione collettiva intrapresa durante la rivoluzione. Le analogie (libere e complesse associazioni di pensiero o sensazioni) sono molto frequenti e rafforzano il concetto espresso nella poesia di forte coinvolgimento collettivo e di cambiamento epocale.

Comprensione del testo:

Verifica la comprensione del testo rispondendo alle seguenti domande:

Nella poesia di Majakovskij la rivoluzione appare come:

- Un cambiamento storico dovuto all’azione di un gruppo ristretto di persone
- Un cambiamento storico dovuto all’azione di gran parte della popolazione
- Un cambiamento storico dovuto all’azione di potenze straniere

Nella poesia di Majakovskij la rivoluzione appare come:

- Un cambiamento storico che riguarda solo la Russia
- Un cambiamento storico che riguarda il mondo intero
- Un cambiamento storico che porterà la guerra
-

Nella poesia di Majakovskij la rivoluzione appare come:

- Un cambiamento con conseguenze limitate al cambio di governo in Russia
- Un cambiamento voluto da Dio e aspettato da molti anni
- Un cambiamento con conseguenze enormi per tutta l’umanità e per il futuro

Analisi del testo:

Il diluvio universale, nel racconto della Bibbia, pose fine a un'umanità corrotta e lasciò in vita solamente un uomo giusto, Mosè, e la sua famiglia. Partendo da queste considerazioni, spiega il significato dei due versi del testo: con la piena di un nuovo diluvio/ laveremo le città dei mondi.

Esamina i seguenti versi: Ehi, Orsa Maggiore, esigi / che ci assumano in cielo da vivi!
Anche qui troviamo un'allusione alla religione, sebbene il significato sia fondamentalmente laico.
Se i rivoluzionari vengono assunti in cielo da vivi, a che tipo di figure religiose vengono paragonati?

Prova ad individuare i versi nei quali trovi riferimenti alla velocità:

Che significato hanno secondo te questi riferimenti?

Bertolt Brecht

A coloro che verranno

Davvero, vivo in tempi bui!

La parola innocente è stolta. Una fronte distesa

Vuol dire insensibilità. chi ride,

La notizia atroce

Non l'ha saputa ancora. [...]

“Mangia e bevi!”, mi dicono: “E sii contento di averne”.

Ma come posso io mangiare e bere, quando
quel che mangio, a chi ha fame lo strappo, e
manca a chi ha sete il mio bicchiere d'acqua?
Eppure mangio e bevo.

Vorrei anche essere un saggio.

Nei libri antichi è scritta la saggezza:
lasciar le contese del mondo e il tempo breve
senza tema trascorrere.
Spogliarsi di violenza,
rendere bene per male,
Non soddisfare i desideri, anzi
dimenticarli, dicono, è saggezza:
Tutto questo io non posso:
Davvero, vivo in tempi bui! [...]

Il mio pane, lo mangiai tra le battaglie.
Per dormire mi stesi in mezzo agli assassini.
Feci all'amore senza badarci
e la natura la guardai con impazienza.
Così il tempo passò
che sulla terra m'era stato dato. [...]

Voi che sarete emersi dai gorghi
dove fummo travolti
pensate
quando parlate delle nostre debolezze
anche ai tempi bui

cui voi siete scampati.

Andammo noi, più spesso cambia cambiando paese che scarpe,
attraverso le guerre di classe, disperati
quando solo ingiustizia c'era, e nessuna rivolta.

Eppure lo sappiamo:

anche l'odio contro la bassezza
stravolge il viso.

Anche l'ira per l'ingiustizia fa roca la voce. Oh, noi
che abbiamo voluto apprestare il terreno alla gentilezza,
noi non si poté essere gentili.

Ma voi, quando sarà venuta l'ora
che all'uomo un aiuto sia l'uomo,
pensate a noi
con indulgenza.

Gli avvenimenti storici:

La poesia è stata scritta nel 1939, quando Brecht non si trovava più in Germania, il suo paese d'origine. Celebre scrittore e drammaturgo, egli fu sempre uno strenuo oppositore del regime. Fuggì dalla Germania subito dopo l'ascesa al potere di Hitler nel 1933. All'epoca della stesura della poesia Brecht si era rifugiato in Danimarca. Da quel paese, a man a mano che i nazisti s'impadronivano di molti paesi d'Europa, si sposterà in altri stati, fino a giungere negli Stati Uniti d'America. Sebbene non venga espressamente citato nessun fatto storico preciso sono evidenti i riferimenti a quanto in quegli anni accadeva in Germania: l'eliminazione sistematica di tutti gli oppositori politici e la progressiva emarginazione degli Ebrei dalla vita pubblica. Numerosi avvenimenti storici di quel periodo mostrarono senza ombra di dubbio l'intenzione del regime nazista. Ricordiamo in particolare: l'incendio dell'edificio del parlamento tedesco, il Reichstag, nel febbraio del 1933, e la caccia all'uomo che ne seguì e che servì a mettere al bando molti rappresentanti politici dell'opposizione; la Notte dei Cristalli, tra il 9 e il 10 novembre 1938, in cui vennero devastati in molte città della Germania i negozi degli Ebrei e furono eseguiti molti arresti.

I temi:

La poesia si apre con la consapevolezza espressa dall'autore di vivere in tempi bui, in cui la leggerezza e l'innocenza non sono possibili. Non è possibile nemmeno vivere in modo saggio, attenendosi a precetti di saggezza che vengono da antiche tradizioni, dai "Libri antichi".

Il patrimonio di sapienza antica insegna anche a guardare in modo distaccato alla realtà presente, ma questo all'autore non sembra possibile. Negli ultimi versi della poesia egli chiede ai posteri di essere indulgenti nei confronti di chi ha vissuto in un periodo storico di ingiustizie e di violenza, perché in tempi tanto duri la serenità e la gentilezza lasciano il posto al risentimento e all'odio per chi ha determinato una tale situazione.

Lo stile:

La poesia non contiene rime né schemi metrici fissi, utilizza un linguaggio comprensibile, ma elevato. È uno stile che non ricorre a figure retoriche complesse, ma, attraverso una forma prosastica, spinge il lettore alla riflessione.

L'autore nelle prime strofe si presenta in prima persona e racconta le sue esperienze. Nelle ultime strofe viene invece introdotta una contrapposizione tra un noi, identificabile con la generazione che visse i drammi del Nazismo come Brecht e un voi, identificabile con i posteri.

Comprensione del testo:

Verifica la comprensione del testo rispondendo alle seguenti domande:

Cosa vuol dirci Brecht con l'espressione "La parola innocente è stolta"?

- Che chi parla di innocenza è poco intelligente
- Che non è possibile essere innocenti
- Che l'innocenza è una sciocchezza

L'epoca in cui il poeta vive è caratterizzata principalmente da:

- Violenza
- Fame
- Stoltezza
- Debolezza

Indica quattro comportamenti che il poeta ritiene saggi, ma non può applicare:

1. _____

2. _____

3. _____

4. _____

Rileggi l'ultima strofa della poesia: "Ma voi, quando sarà venuta l'ora / che l'uomo un aiuto sia all'uomo, / pensate a noi / con indulgenza.

Cosa intende dire con "quando sarà venuta l'ora / che l'uomo un aiuto sia all'uomo"?

Cosa intende dire con "pensate a noi con indulgenza"?

Analisi del testo:

La poesia è divisa in due parti: nella prima prevale il pronome personale io nella seconda prevalgono i pronomi personali noi e voi. Individua:

1. I versi della prima parte _____

2. I versi della seconda parte _____

Quale figura retorica è presente nei seguenti versi 37-40

La similitudine

La metafora

L'anafora

Riflessione:

Secondo te, oggi viviamo in tempi bui? I posteri, guardando a noi, come dovrebbero giudicarci? Quali errori commettiamo ai nostri giorni?

